

SEVERINO DIANICH\*

## Oltre l'aula

### Fare teologia oggi

A partire dall'osservazione della diversità dei modi di pensare fra il procedere scientifico del discorso e quello corrente nella vita comune, si tracciano alcune linee sulle quali muoversi nell'opera di divulgazione della teologia. L'esperienza della divulgazione a sua volta si ripercuote con interessanti conseguenze sullo stesso procedere scientifico in teologia.

*Beginning with the observation of the diversity of ways of thinking between the scientific proceeding of discourse and that current in common life, some lines are drawn on which to move in the work of popularizing theology. The experience of popularization in turn has interesting consequences, for the scientific procedure itself, in theology.*

### Premessa

Non intendiamo in questa riflessione riferirci all'evangelizzazione, né alla predicazione, né alla catechesi. Queste componenti della vita ecclesiale possono essere condotte all'insegna del dantesco «State contenti, umana gente, al *quia* / ché se potuto aveste veder tutto / mestier non era parturir Maria»<sup>1</sup>. Qui è posto a tema il problema del far teologia, cioè dell'ascolto dei problemi dell'interlocutore e del suscitare dei nuovi, del sollevare questioni e cercare spiegazioni. «*Per causas*», si direbbe aristotelicamente, quindi al modo con cui si fa scienza, se pure in maniera diversa dalle scienze esatte e dalle scienze sperimentali. Caso mai, al modo delle cosiddette scienze umane. O, più semplicemente, nel senso che una volta affermato, per fede, un certo dato, si procede a interpretarlo in maniera metodica e razionale, concettualizzando e procedendo nel rispetto della logica dell'argomentazione.

<sup>1</sup> DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia, Purgatorio*, III, 37-39.

\* Già docente di Ecclesiologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Firenze, dianichseverino@gmail.com